

CARCERE VASTO: IL SINDACALISTA NARDELLA, “DETENUTO SCAGLIA UN TELEVISORE CONTRO UN AGENTE”

12 Dicembre 2025



VASTO – “Giungono frammentarie le notizie dal carcere di Vasto (Chieti), quel tanto che basta però per raccontare di un ennesimo caso di violenza perpetrata a danno di un agente da parte di un internato. Sembrerebbe, infatti, che il ristretto di origini magrebine, avrebbe aggredito con un televisore un agente di servizio nella sezione dove l’energumeno si trova”. La denuncia arriva da Mauro Nardella, segretario nazionale Cnpp-Spp.

“Il fatto di aver dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso” si legge in una sua nota, “fa propendere per un fatto che di lieve, ammesso che si possa parlare di tenuità del fatto in casi come questi, non ha proprio nulla. L’agente è stato dimesso con 5 giorni di prognosi e, come sempre accade, accompagnato dalla postilla “salvo complicazioni”. L’auspicio è che non si tratti di qualcosa di grave e che il poliziotto possa al più presto riprendere servizio. A lui vanno i migliori auguri di pronta guarigione. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio in una delle sezioni riservate agli internati, persone cioè ristrette semplicemente perché ritenute pericolose a tal punto da non poter stare in società se non dopo che il magistrato di sorveglianza non ne abbia rivisto in positivo la sua resipiscenza. Quella rivisitazione del proprio status di persona pericolosa la quale il più delle volte, se raggiunta risulta, il più delle volte risulta talmente effimera da durare il tempo di un battito di ciglia”.

“Non è raro il caso, infatti, in cui gli internati una volta usciti facciano il loro immediato ritorno in carcere. In sostanza la loro presenza in carcere, proprio perché “inguaribili”, dai più è ritenuta essere una sorta di ergastolo bianco. Va detto però che gran parte di loro più che in un istituto di pena dovrebbero stare in Residenze per l’esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) il cui loro avvento, però, a seguito della chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, è stato poco più che un fallimento da parte delle istituzioni che l’hanno volute. Oggi dei 1700 soggetti ritenuti socialmente pericolosi solo 700 risulterebbero essere ricoverati in REMS. Gli altri sono tutti ridistribuiti nei vari istituti di pena italiani e con tutto ciò che ne consegue in termini di cura criminologica”.

“Circa 65 di loro sono inseriti nel circuito della Casa Lavoro di Vasto e con tutto ciò che ne consegue in termini di eventi critici dagli stessi prodotti. Gran parte delle aggressioni subite dal personale a Vasto portano la loro firma. Il tutto a riprova del fatto che qualcosa per arginare il tutto va fatto e al più presto soprattutto per ciò che attiene l’invio di sufficienti aliquote di personale, non più procrastinabile, e di adeguamenti strutturali considerato che allo stato non vi è ancora la sala regia

anche se risulterebbe essere stata finanziata e con essa un adeguato sistema d'allarme. Il resto lo dovrebbero fare i governanti o aumentando il numero di REMS o riaprendo gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari visto che dalla loro chiusura la situazione è esponenzialmente peggiorata", termina la nota.